

CONVITTO NAZIONALE “G.BRUNO”

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo.

Pertanto i Traguardi si connotano come “l’indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell’obbligo di istruzione”(Nota del 31/01/2008 prot.n1296).

Conseguentemente, in una prospettiva sistemica, diacronica e sincronica, risulta agevole richiamare, in primo luogo, la definizione generale del concetto di “competenza”. L’etimologia del termine “competenza” (*cum petere*) rimanda al valore sociale della collaborazione e della cooperazione: “competente” è chi si muove insieme ad altri per affrontare un compito o risolvere un problema. Non solo. Competente è chi si sforza di *cogliere l’unità complessa* del compito o del problema – sempre parziali – che incontra nella quotidianità. Entrambi gli aspetti richiedono il coinvolgimento continuo della persona nella sua integralità: *è competente chi è e dà sempre tutto il meglio di se stesso* nell’affrontare un compito, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, morale, religiosa. La maturazione delle competenze presuppone l’esistenza, nella persona, di buone *capacità potenziali*. Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l’alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l’alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, *hic et nunc*, nell’unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere. Le competenze vanno oltre l’*essere potenziale* della persona, in quanto esprimono la forma dell’*essere attuale* nelle diverse contingenze date. È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell’obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione; esse rinforzano il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l’intero arco della vita (lifelong learning). Il concetto di

cittadinanza è esplicito nel testo delle Indicazioni per il curricolo che recita- ” La cittadinanza attiva si sviluppa attraverso la maturazione delle otto competenze chiave di cittadinanza”:

1)Imparare ad imparare; 2) Progettare; 3)Comunicare;4) Collaborare e partecipare;5) Agire in modo autonomo e responsabile;6) Risolvere problemi;7) Individuare collegamenti e relazioni;8) Acquisire ed interpretare le informazioni

In riferimento alle INDICAZIONI, il Curricolo della scuola primaria annessa al CONVITTO NAZIONALE “G.BRUNO “ di Maddaloni nasce dall’esigenza di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità. Il nostro Curricolo rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l’esercizio dell’attività di insegnamento all’interno della nostra istituzione scolastica che comprende tre scuole annesse:Scuola Primaria (SP),Secondaria di primo grado (SSI) e Secondaria di secondo grado(SSII).Le coordinate cui sottende tale organizzazione conducono verso un obiettivo comune: la volontà di riuscire a lavorare insieme, realizzando una continuità sia orizzontale che verticale per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri alunni, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo. Il Curricolo fa riferimento alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”), alle Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione (2010), alle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d’istruzione” (2012). Per l’elaborazione del curricolo d’istituto sono stati tenuti presenti anche i seguenti documenti: - il Regolamento sul nuovo ordinamento per il I ciclo (D.P.R. 89/2009), che costituisce un riferimento per la definizione dell’organizzazione scolastica e la gestione delle risorse di ciascuna scuola; - l’Atto di indirizzo del MIUR (8 settembre 2009), che esplicita i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento emanato con D.P.R. del 20 marzo 2009 n.89.

UN CURRICOLO PER COMPETENZE

A partire dai documenti sopra indicati, all'interno della SCUOLA PRIMARIA si è fatto un lavoro di ricerca e di elaborazione nei vari ambiti disciplinari, per giungere alla stesura di un Curricolo trasversale per competenze. Esso rappresenta:

- uno strumento di ricerca flessibile, che deve rendere significativo l'apprendimento
- l'attenzione alla continuità del percorso educativo all'interno dell'Istituzione e al raccordo con la scuola secondaria di primo grado
- l'esigenza del superamento dei confini disciplinari
- un percorso finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari e trasversali (di Cittadinanza) dei nostri alunni

CURRICOLO VERTICALE

La riflessione su una nuova modalità di organizzazione scolastica, quella che prevede la verticalizzazione dei 3 ordini di scuola (SP,SSI,SSII) in una istituzione , pone in evidenza una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- La realizzazione della continuità educativa e metodologico-didattica .
- L'utilizzazione funzionale delle risorse professionali
- La continuità territoriale.
- La condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti
- L'impianto organizzativo unitario

Nuclei fondanti di un curriculum verticale per competenze sono i processi cognitivi trasversali, attivati all'interno degli ambiti disciplinari/assi culturali. Nell'insegnamento per competenze non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i

saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), bensì bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: **lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline.**

CURRICOLO TRASVERSALE: COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE BASE

In coerenza con il quadro delle competenze – chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea in data 22 maggio 2018, la commissione predisposta alla redazione del curriculum, ha elaborato una progettazione educativo- didattica per nuclei tematici trasversali riferiti allo sviluppo di competenze nei vari ambiti, stabilendo percorso, conoscenze/abilità e competenze in uscita.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza multi linguistica;
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. La nozione di competenze chiave serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni. Secondo il D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 le competenze di base sono articolate in quattro gruppi detti Assi Culturali/Ambiti:

Asse dei Linguaggi : L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Asse Matematico: Riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo , di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti

Asse Scientifico-Tecnologico : Riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire allo sviluppo di queste ultime nel rispetto dell'ambiente e della persona.

Asse storico-sociale : Riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Tale articolazione, allo scopo di sviluppare la finalità dell'apprendimento permanente, trova compimento nelle cosiddette **competenze chiave per la cittadinanza** le quali includono tutto il sistema educativo e istruttivo, in quanto l'approccio metodologico e strutturale prevede l'essenziale trasversalità delle competenze . Alla luce di ciò, si può affermare che il

curricolo che ogni singola scuola elabora, pur nella originalità che lo contraddistingue, deve tenere conto delle richieste che “il centro” fa attraverso le Indicazioni, ma questo non significa che il progetto della scuola sia altra cosa, che si giustappone alle richieste del “centro” senza integrarsi. In realtà, Indicazioni nazionali e scelte della scuola si fondono in un unico progetto. Così inteso, il curricolo costituisce un mosaico dal disegno unitario eppure articolato, risultato dell’ integrazione delle esigenze che la nostra scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la propria realtà di appartenenza e le richieste che, attraverso le Indicazioni, la comunità nazionale esprime.

E’ in questo clima che si è costruita la comunità scolastica, che si configura come:

a) **Comunità di pratiche:** gli alunni imparano l’uno dall’altro, quando sono insieme impegnati in un compito comune, come possono essere quelle della ricerca o della progettazione e realizzazione di un prodotto. Il lavorare insieme promuove diverse forme di collaborazione, consente di mettere in comune conoscenze tacite altrimenti non svelate, fa emergere ruoli, evidenzia la mutua rilevanza perché tutti concorrono all’obiettivo condiviso.

b) **Comunità di dialogo:** gli studenti discutono, mettendo a confronto le loro idee e le loro “visioni del mondo”. Scoprono altri punti di vista rispetto al proprio e sperimentano resistenza alle loro convinzioni.” L’ altro” è il limite contro il quale naufraga l’egocentrismo cognitivo e quello sociale ed è la condizione per il loro superamento. La disputa inevitabile apre la strada alla discussione e questa all’argomentazione. Si impara grazie al dover rendere ragione delle proprie convinzioni e in tal modo si scopre che esistono anche altre ragioni, altri punti di vista, che possono migliorare o arricchire il nostro. Come nella vita democratica adulta, anche nelle prime esperienze di interazione con gli altri, l’opposizione gioca un ruolo fondamentale perché non consente di coltivare l’illusione infantile di avere sempre ragione.

c) **Comunità di diversità:** in una realtà così intrisa di fattori multiculturali e caratterizzata da una molteplicità di diverse situazioni individuali, le pratiche didattiche collaborative svolgono una insostituibile funzione sociale. Le personali convinzioni sono legate alla cultura di appartenenza e poterle manifestare e condividerle in un clima favorevole costituisce un’esperienza di valorizzazione che accresce l’autostima e favorisce l’integrazione. Il gruppo è formato da diversità, che non si irrigidiscono

o si chiudono nella difensiva. Agire come membri di un gruppo collaborativo rappresenta una buona occasione di inclusione per molti alunni con bisogni educativi speciali e con rilevanti difficoltà di apprendimento. Il gruppo stesso funge da sostegno, offrendo la possibilità di partecipare con il proprio peculiare modo di essere. Ognuno può scoprire che tutti siamo differenti, e possiamo dare e ricevere aiuto.

d) Comunità di persone: la dimensione sociale dell'esperienza non cancella l'originalità della persona. La scuola intesa come comunità è qualcosa di più di una organizzazione, sia pure efficiente. Se si assume come punto di riferimento quanto è solennemente affermato nella nostra Costituzione, ribadito e posto a fondamento della legge sull'autonomia scolastica e cioè la valorizzazione della persona umana, vista non come individuo ma come appartenente ad una società, non ci dovrebbero essere dubbi: è all'interno della comunità che la persona è pienamente accolta, riconosciuta, sostenuta nel suo processo di crescita, di conoscenza di sé, rispettosa dell'altro, abilitata a diventare responsabile e autonoma.

E' in riferimento a ciò che si elencano le otto "COMPETENZE TRASVERSALI DA PROMUOVERE PER LA CITTADINANZA" scelte dalla SP annessa al CONVITTO, con le definizioni specifiche di ciascuna di esse:

-Ricostruire la propria storia:affrontare un percorso di indagine sulla propria storia e sul proprio contesto di vita, affetti, relazioni, rapporto presente-passato,che diventa contenuto fondamentale per il percorso di conoscenza del se'.

-Condividere con i compagni la propria vita: interagire in gruppo,comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti

fondamentali degli altri."

-Elaborare regole di comportamento: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità".

-Conoscersi conoscendo gli altri:imparare a conoscersi,osservare se stessi e gli altri mentre si agisce,confrontarsi per capire i propri limiti e superarli.

-Esprimere i propri sentimenti:dare voce ai propri sentimenti, creare empatia,relazionarsi. Affrontare situazioni difficili e migliorare la conoscenza del se'

-Elaborare un metodo di studio: organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e vari modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.”

-Accogliere la diversità culturale. Promuovere il concetto di “ABITARE LE DIVERSITA’”per crescere in umanità e per riflettere nell’ottica di azioni educative e formative che privilegino i principi di accoglienza e valorizzazione delle differenze

-Iniziare a progettare il futuro: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità,valutando i vincoli e le possibilità esistenti,.Sviluppare un’ottica critica sulle possibili scelte del proprio futuro

“Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento”(INDICAZIONI PER IL CURRICOLO)

“Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la

partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.».....(INDICAZIONI PER IL CURRICOLO)

Competenze trasversali da promuovere per la Cittadinanza	Competenze chiave europee	Competenze disciplinari e trasversali
<ul style="list-style-type: none"> -Ricostruire la propria storia. -Condividere con i compagni la propria vita. -Elaborare regole di comportamento. -Conoscersi conoscendo gli altri. -Esprimere i propri sentimenti. -Elaborare un metodo di studio. -Accogliere la diversità culturale. -Iniziare a progettare il futuro. 	<ul style="list-style-type: none"> 1)Competenza alfabetica funzionale; 2)Competenza multilinguistica; 3)Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria; 4)Competenza digitale; 5)Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6)Competenza in materia di cittadinanza; 7)Competenza imprenditoriale; 8)Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> 1)Padroneggiare le abilità strumentali e culturali della lettura e scrittura. 2)Padroneggiare le quattro abilità strumentali della lingua straniera. 3) Sviluppare la capacità di risolvere problemi. 4) Incentivare lo sviluppo di molteplici approcci e contesti di apprendimento. 5) Sviluppare lo spirito critico e il pensiero computazionale. 6)Motivare atteggiamenti di cooperative learning e di collaborazione peer to peer. 7) Potenziare la creatività e lo spirito di iniziativa. 8)Sviluppare le capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali.

